

## Il personaggio

L'ex voce dei Matia Bazar nella sezione femminile del carcere con il meglio del repertorio in milanese

# Ruggiero: "A San Vittore canto la città che non c'è più"

SIMONA SPAVENTA

**S**PERIMENTARE fa parte del suo dna, e l'ha portata dal pop dei Matia Bazar a percorrere strade musicali lontane e impervie, dalle sonorità dell'amata India alla musica sacra, dall'elettronica alla musica "colta" contemporanea. Cantante e viaggiatrice, Antonella Ruggiero esplora ora un territorio a lei ancora ignoto: la canzone dialettale lombarda. Lo farà lunedì davanti a un pubblico molto speciale, le detenute del carcere di San Vittore, in un concerto (chiuso al pubblico) che è

tra gli appuntamenti di punta di *Volgar'Eloquio*, la nuova rassegna sui dialetti promossa da Piccolo Teatro e Regione.

**Antonella Ruggiero, è la prima volta che canta in dialetto?**

«In milanese sì, ma l'ho già fatto in ladino, genovese, friulano. Cercare nella storia, nella cultura delle regioni è molto affascinante. Questa volta, io genovese ma lombarda d'adozione, aggiungo al repertorio Milano. Mi piace l'idea di cantare un'Italia che non c'è più, con valori e speranza diverse da quella di oggi, così omologata a modelli globali».

**Che cosa canterà a San Vittore?**

«Passerò da *Crapa pelada* a *Mamì*, da *Porta Romana* dei Guffi al Jannacci di *Faceva il palo* e *Andava a Rogaredo*. Sarà come aprire un album di foto d'epoca, un viaggio nella Milano di un tempo, dalla Bovisa all'Ortica. Storie che potrebbero raccontarci i nostri genitori o i nostri nonni, storie di ordinaria quotidianità di donne e uomini che vivevano ai margini, in quartieri di periferia che esistono ancora, ma ormai sono diventati grandi supermercati dove la solidarietà non c'è più. Posti dove adesso vivono persone che vengono da lontano, dalle aree del mondo da dove si fugge per cercare fortuna. Anche se spesso non la si

trova, e si finisce in carcere».

**In effetti, molte delle donne per cui canterà a San Vittore sono straniere. Crede che la capiranno?**

«Mi sono chiesta anch'io che cosa arriverà a queste donne del dialetto lombardo. Ma la mia esperienza mi ha sempre confermato che la musica arriva comunque, va oltre le parole. Per questo non spiegherò i testi, mi limiterò a guardarle negli occhi e cantare. Non è la prima volta che canto a San Vittore e so che è un'esperienza toccante, darò molto ma riceverò ancora di più. Mi basta pensare che per il tempo di un concerto riuscirò a farle tornare con la mente e con il cuore nei loro luoghi, tra le persone che amano».

### Rassegne

#### I dialetti d'Italia con Servillo & co.

IL DIALETTO tra musica, teatro e poesia è al centro di *Volgar'Eloquio*, in programma dal 5 al 9 marzo. Ospiti Piero Mazzeola e Giulia Lazzarini (6-8 marzo al Circolo Filologico), Franco Branciaroli (il 7, in San Marco), Marco Paolini (l'8, Dal Verme) e Toni Servillo (il 9, in San Marco). Inoltre, due lezioni-spettacolo con Ferruccio Soleri e Davide Van De Sfroos, anche in concerto al Dal Verme (il 9 sera).





**MA MÌ**

La canzone della "mala" scritta da Giorgio Strehler è stata un cavallo di battaglia di Ornella Vanoni



**O MIA BELA MADUNINA**

Firmato da Giovanni D'Anzi, è l'inno di Milano: tra gli interpreti Memo Remigi



**CRAPA PELADA**

Lino Patruno ha reso famoso il tormentone su "tortei" e "fradei", ma lo cantò anche Mina



**ANDAVA A ROGOREDO**

La storia dell'innamorato fregato è una delle più belle canzoni di Enzo Jannacci

**I brani**



**POLIEDRICA**

Antonella Ruggiero ha spaziato nella sua carriera dal pop alla musica sacra, dalla tradizione indiana alla classica